
Süddeutsche Zeitung

MÜNCHNER NEUESTE NACHRICHTEN AUS POLITIK, KULTUR, WIRTSCHAFT UND SPORT

28.05.2025

Merz non può mantenere le promesse fatte per i “Taurus”

Il cancelliere irrita con le sue dichiarazioni sull'uso di armi occidentali contro la Russia. L'Ucraina non riceverà missili da crociera tedeschi nel prossimo futuro.



Di Georg Ismar e Henrike Roßbach

Il cancelliere Friedrich Merz (CDU) ha relativizzato la sua dichiarazione secondo cui ci sarebbe un cambiamento di rotta nel sostegno militare all'Ucraina. Durante una visita in Finlandia, ha ammesso che il permesso concesso all'Ucraina di attaccare anche posizioni in Russia con armi occidentali non è una novità. Con le sue dichiarazioni ha solo descritto ciò che è già realtà da tempo: i paesi che avevano imposto limiti di raggio all'Ucraina li hanno revocati, ha affermato Merz durante un incontro con il primo ministro finlandese Petteri Orpo a Turku. L'Ucraina ha il diritto di utilizzare le armi fornite “anche oltre i propri confini, contro obiettivi militari sul territorio russo”, ha affermato Merz.

Negli ambienti della Bundeswehr è stato sottolineato che le armi fornite dalla Germania non hanno comunque una gittata maggiore e che, secondo le informazioni della Süddeutsche Zeitung, non è prevista per il momento la fornitura del missile da crociera Taurus, argomento che per il momento è stato accantonato. Mercoledì è atteso a Berlino il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj. Con le sue dichiarazioni, Merz ha voluto sottolineare chiaramente il suo sostegno alla linea che consente all'Ucraina di attaccare il territorio russo con armi occidentali.

Secondo le informazioni della SZ, durante la visita di Zelenskyj dovrebbe essere annunciato anche un nuovo pacchetto di aiuti. Tuttavia, Merz non è ancora riuscito a dare seguito alle sue precedenti dichiarazioni né per quanto riguarda nuovi sistemi d'arma più avanzati né per quanto riguarda una maggiore pressione sulla Russia attraverso sanzioni. Gli Stati Uniti, la cui collaborazione sarebbe fondamentale, stanno frenando

l'introduzione di nuove sanzioni. Il presidente americano Donald Trump teme svantaggi economici per il suo Paese e vorrebbe riprendere rapporti commerciali più intensi con la Russia.

Secondo le informazioni della Süddeutsche Zeitung, della NDR e della WDR, i colloqui tra l'UE e gli Stati Uniti sulla lotta comune contro l'elusione delle sanzioni da parte di Mosca sono falliti, come emerge da un rapporto interno del Ministero degli Esteri tedesco su una riunione del Consiglio Affari Esteri dell'UE tenutasi il 20 maggio. Le entrate derivanti dal petrolio e dal gas continuano a riempire le casse di Putin con miliardi di euro.

Merz non prevede quindi una rapida distensione, tanto più che Putin non sembra interessato a negoziare. Il Cremlino ha reagito alle dichiarazioni di Merz con nuove minacce. Secondo il partito SPD, Merz ha finito per creare confusione piuttosto che annunciare qualcosa di nuovo. “Per quanto riguarda la portata, vorrei dire che non c'è alcun nuovo accordo che vada oltre ciò che ha fatto il governo precedente”, ha affermato il leader dell'SPD e vicecancelliere Lars Klingbeil. Merz aveva precedentemente sottolineato: “Non ci sono più restrizioni sulla portata delle armi fornite all'Ucraina”. Il ministero della Difesa del ministro Boris Pistorius ha sottolineato, su richiesta della SZ: “Questa linea non è nuova, non c'è alcun cambiamento di situazione”. La linea concordata esiste dallo scorso anno. All'epoca si trattava di consentire all'Ucraina di difendersi con armi occidentali nelle zone di confine dalle posizioni russe e di attaccare anche il territorio russo. La Russia aveva precedentemente lanciato un'offensiva contro Kharkiv.

In autunno, l'allora presidente degli Stati Uniti Joe Biden aveva concesso un'autorizzazione generale per l'uso di missili da crociera Atacms per attacchi contro il territorio russo. Questi missili hanno una gittata di circa 300 chilometri; in precedenza anche il primo ministro britannico Keir Starmer aveva insistito per l'autorizzazione all'uso dei sistemi britannici di tipo Scalp. Tuttavia, entrambe le armi sono state fornite in quantità limitate. La Germania ha fornito il lanciamissili Mars II (85 chilometri), che ha la gittata più lunga, ma l'Ucraina ne ha ricevuti solo cinque.

Nel frattempo, per l'Ucraina sono diventate molto più importanti le armi di produzione propria, in particolare i droni, con cui ha ripetutamente attaccato postazioni e depositi di munizioni in Russia. Poiché Trump ha recentemente minacciato di ritirarsi dai tentativi di negoziare un cessate il fuoco a causa della mancanza di progressi, cresce anche la pressione sui sostenitori europei affinché trovino un modo per porre fine alla guerra. Sebbene Merz non voglia più parlare pubblicamente di forniture di armi nel quadro di una “ambiguità strategica”, Zelenskyj non può sperare a breve termine nel missile da crociera Taurus con una gittata di 500 chilometri, nonostante il cambio di governo a Berlino. Poiché per un possibile controllo degli obiettivi sarebbe necessario coinvolgere soldati dell'esercito tedesco, si teme che la Germania possa diventare parte in guerra, secondo l'interpretazione anche della SPD, che aveva escluso una fornitura nel suo programma elettorale. Solo l'anno scorso Merz aveva ripetutamente chiesto con forza la fornitura dei Taurus.